



sportpertutti

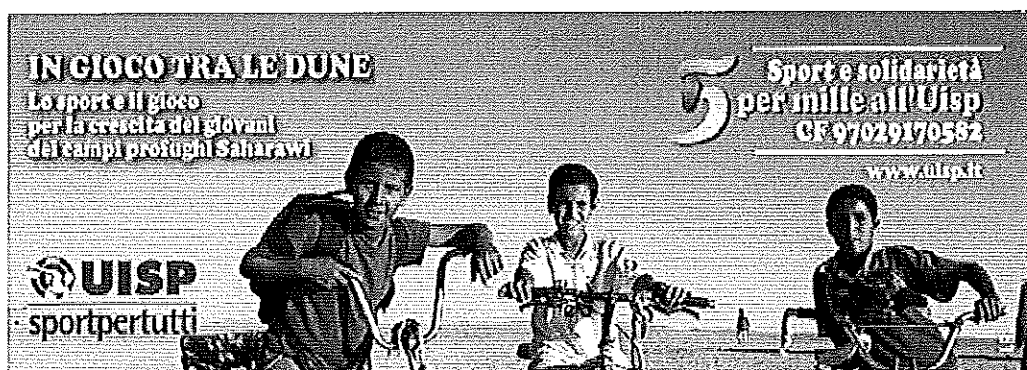
## SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 giugno 2011

ARGOMENTI:

- Uisp: presentata la campagna "Pronti, partenza, via!"
- Calcio scommesse: la proposta del ministro Maroni, sospendere le gare con puntate anomale; Abete: "Il gioco al massacro non serve al calcio"
- Doping: ciclone sul Rimini, coinvolti anche minori
- Rapporto Deloitte sul calcio europeo: un affare da 16,3 miliardi
- Rapporto diritti globali 2011: "La crisi pesa su un welfare già debole"
- Donne: dal 2015 diritto di voto in Arabia Saudita



Al via "Pronti, partenza, via!" un progetto pilota d'intervento triennale per promuovere migliori stili di vita tra bambini e adolescenti, promosso da Save the Children e Kraft Foods Foundation, con Csi e Uisp.

GIOVEDÌ  
9 GIUGNO 2011



# Giovani e sport la salute va in rete

DI ANDREA DE PASCALIS

**G**li stili di vita di bambini e ragazzi italiani sono da cambiare al più presto, in modo abbastanza radicale, se non si vuole correre il rischio di farli crescere con importanti deficit fisici e psicomotori. L'allarme è stato lanciato, in modo congiunto e circostanziato, martedì scorso a Roma, da Save the Children, Kraft Foods Foundation, Csi e Uisp, in occasione della presentazione del programma "Pronti, partenza, via!", frutto della collaborazione tra le quattro organizzazioni. A dare le dimensioni del problema è arrivata una ricerca dell'Ipsos, presentata nell'occasione, sugli stili di vita di preadolescenti e adolescenti. Un quadro sconcertante, in cui la sedentarietà e l'alimentazione scorretta si incrociano con l'obesità e con i deficit prodotti dalla mancanza di adeguata educazione psicomotoria. Cause complesse, che proprio per questo richiedono interventi complessi, di rete, come si caratterizza il programma di "Pronti, partenza, via!", in cui l'attenzione di Save the Children per il benessere di tutti i bambini e per il rispetto dei loro diritti (la salute, il gioco, l'educazione sono diritti unanimemente riconosciuti all'infanzia) si incrocia con la volontà di Kraft Foundation di dimostrare che una sana alimentazione è poca co-

sa se il minore non si dedica ad una sufficiente attività motoria e sportiva. Csi e Uisp, dal canto loro, hanno messo a disposizione l'esperienza necessaria per perfezionare il progetto e lavorare alla sua attuazione. Il programma è triennale. In tale arco di tempo i due enti di promozione sportiva condurranno in 10 città italiane altrettanti progetti pilota, cinque a testa. È previsto il coinvolgimento di oltre 66.400 persone tra bambini dai 6 agli 11 anni e loro familiari, oltre a decine di operatori, educatori, insegnanti, pediatri e nutrizionisti. Le attività di preparazione e avvio del progetto hanno già coinvolto circa 2.500 bambini in 22 scuole primarie nelle città di riferimento. Al centro del progetto il recupero di spazi e strutture in-door e out-door, che si trovino in zone disagiate delle città, da mettere a disposizione delle attività ludico-motorie e sportive dei soggetti coinvolti, favorendo anche un'azione di integrazione sociale a contrasto dei fenomeni di emarginazione diffusi in ampie fasce della popolazione giovanile. Verrà inoltre attuata un'azione formativa ed educativa specialistica all'interno delle scuole primarie, per promuovere stili di vita e alimentari salutari per i bambini e le loro famiglie, oltre all'apertura di sportelli informativi per tutti.

## I NUMERI

**10** le città del progetto: Ancona, Aprilia (Lt), Catania, Bari e Milano di cui è capofila il Csi; Torino, Genova, Napoli, Palermo, Sassari, di cui è capofila la Uisp. Coinvolti i quartieri di Sestri Ponente a Genova, Borgo Vittoria a Torino, Corvetto a Milano, Brece Bianche ad Ancona, Primo, Gattone e Isole ad Aprilia, Rizzeddu a Sassari, Ponticelli a Napoli, San Pio e San Paolo a Bari, San Giovanni Galermo a Catania, Acquasanta e Arenella a Palermo.

**2.500** bambini coinvolti nelle città di riferimento

**22** scuole primarie già attivate nella fase preparatoria

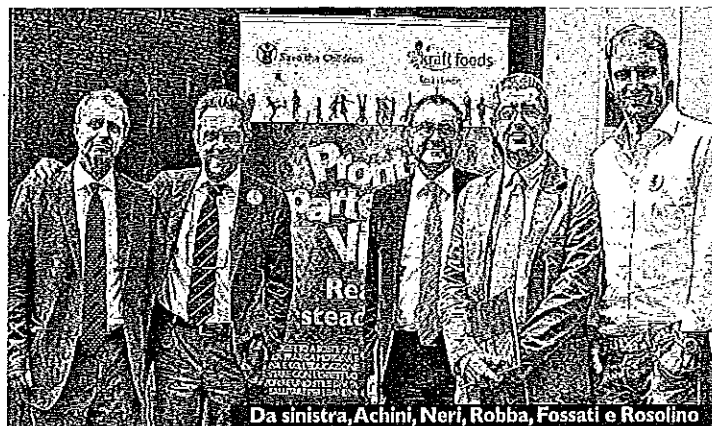
**66.400** saranno, in conclusione, i soggetti interessati dal progetto triennale

## VALERIO NERI

*Fare rete per vincere*

**S**ave the Children, insieme a Kraft Foods Foundation, ha coinvolto nel progetto Csi e Uisp, vedendo in loro due partner in grado di mettere una grande esperienza e un profondo radicamento nel territorio al servizio di un intervento coordinato e integrato a più livelli. Un corretto stile di vita coinvolge infatti più aspetti della quotidianità dei bambini e ragazzi, dal movimento alla fruizione del tempo libero, all'alimentazione. Coniugare in positivo queste dimensioni è particolarmente critico negli ambienti sociali maggiormente svantaggiati, dove fare rete è la chiave per un intervento strutturato e sostenibile nel tempo.

**Direttore Generale  
Save the Children Italia**



Da sinistra, Achini, Neri, Robba, Fossati e Rosolino

## VALERIO DI NATALE

*Stili di vita salutari*

**S**iamo felici ed orgogliosi di unire le nostre forze con Save the Children in Italia per promuovere, in partnership con il Centro Sportivo Italiano e l'Unione Italiana Sport per Tutti, questo progetto tra le nuove generazioni. Kraft Foods è il

secondo gruppo alimentare al mondo: supportare un'iniziativa di questa portata, per diffondere stili di vita corretti e salutari, è per noi assolutamente prioritario, essendo parte della nostra identità.

**Presidente  
del Gruppo Kraft Foods  
per il sud Europa**

## ROSOLINO

*Un grazie a Csi e Uisp*

**È** fondamentale abituare i ragazzi, a fare movimento, a giocare all'aria aperta. È altrettanto importante fornire loro le strutture adeguate affinché possano farlo, soprattutto nelle aree cittadine più disagiate. È questo l'obiettivo del progetto promosso da Save the Children insieme a Kraft Foods Foundation. Un "grazie" va indirizzato ai partner Csi e Uisp: il loro lavoro capillare sul territorio italiano può fare molto per diffondere tra i ragazzi le regole per una corretta alimentazione, l'attività motoria e la pratica di discipline sportive. Questi elementi sono proprio come i membri di un team sportivo: uno rafforza l'altro in un fantastico gioco di squadra.

**Campione olimpico  
a Sydney**

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 2011

# TELEBRINO

la Repubblica



## La curiosità

La sorpresa da una ricerca: vale per il 55% dei ragazzi. L'alternativa è il centro commerciale

# Il tempo libero dei bambini? In casa

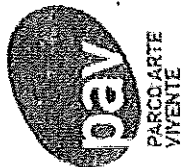
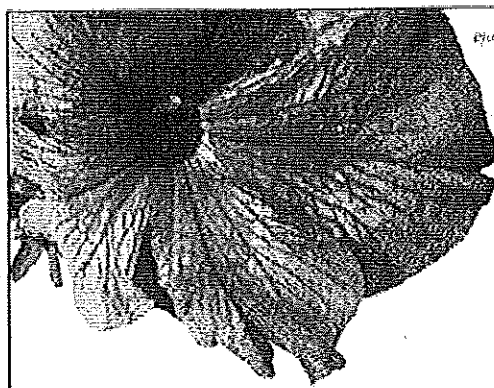
**I**l 59 per cento dei genitori torinesi è «preoccupato» all'idea che i figli passino il tempo fuori casa. E al primo posto tra le ragioni di ansia c'è «la paura degli sconosciuti» (43 per cento) seguita dal ben minore 25 per cento di mamme e papà che, più realisticamente, teme «il traffico», mentre un'uguale percentuale ha timore «chesi facciano male» e solo il 4 segnala come rischio gli «amici pericolosi». La graduatoria delle paure dimama e papà è solo uno dei risultati della ricerca realizzata da Ipsos per Save the Children e Kraft Foods Italia sugli stili di vita tra i 6 e i 17 anni. Il sondaggio è alla base di «Pronti, partenza, via!», progetto d'inter-

vento triennale che coinvolge oltre 66 mila tra bambini e familiari nei quartieri a maggiore rischio sociale di 10 città italiane. Dalle interviste realizzate a Torino, si apprende che il 55 per cento dei piccoli passa il tempo libero «a casa», il 40 per cento trascorre «al centro commerciale» quello con i grandi, mentre un genitore su quattro non controlla per quanto tempo i figli guardano la tv né che cosa fanno e quanto navigano su internet. Il 14 per cento di bambini e ragazzi non pratica attività motoria nel tempo libero. Quando si sposta, anche so-

lo per andare a scuola, un terzo lo fa in auto: il 58 per cento cammina meno di 30 minuti al giorno e un quarto di loro prende abitualmente l'ascensore. Anche le risposte sul cibo non sono tranquillizzanti. Uno su tre dichiara, infine, di mangiare sempre davanti alla televisione, con oltre la metà dei genitori «consenziente» e il 45 per cento che borbotta, ma «accetta la situazione». Per il coordinatore del Pdl Enzo Ghigo i dati sono la prova che «la giunta Chiamparino ha fallito», mentre la neo-assessora ai servizi educativi Mariagrazia Pellerino assicura che il garante per l'infanzia verrà nominato al più presto.

## VERA SCHIAVAZZI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LIVING WORKS**  
Eduardo Kac

e cura di Claudio Cravero

**giovedì 9 giugno 2011**  
ore 19

L'inaugurazione sarà preceduta alle ore 11 da **TELEPRESENCE AND BIOART** lecture di Eduardo Kac Laboratorio multimediale G. Quazza Università di Torino, via Sant'Ottavio 20

Mostra in collaborazione con  
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

PW | Centro sperimentale d'Arte Contemporanea  
via Giordano Bruno 31, Torino | +39 011 3102235 | [www.parcoparivente.it](http://www.parcoparivente.it)

**CASA, LAVORO, VACANZE, ELETTRONICA, INCONTRI. Tutti gli annunci sono online.**



### L'INIZIATIVA Si inaugura un impianto polivalente

# «Pronti, partenza, via!» E Ponticelli fa festa

DAVIDE CERBONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NAPOLI** Fermi da troppo tempo ai blocchi di partenza, i giovani di Ponticelli sono pronti a ripartire. C'è più un monito che un auspicio, del resto, nello slogan del progetto nazionale promosso da Save the Children con Kraft Foods Foundation e realizzato in partnership con Unione Italiana Sport Per tutti (Uisp) e Centro Spor-

tivo Italiano (Csi). «Pronti, partenza, via!», con tanto di punto esclamativo a reclamare l'urgenza del possibile, prevede attività motorie, giochi, sport, animazione ed educazione alimentare. L'intento è quello di diffondere stili di vita sani sul piano alimentare, atletico e soprattutto sociale.

**Aree verdi** Ma non si vive di sole intenzioni, e infatti l'idea si sviluppa intorno ad un fatto

concreto: la consegna di un campo sportivo polivalente al degradato quartiere ad Est di Napoli. L'inaugurazione della struttura, ricavata negli spazi dell'88° circolo didattico di via Madonna delle, è fissata per mercoledì alle 10.30: da quel momento, i ragazzi di Ponticelli potranno partecipare ad attività ludico-sportive gratuite sul campo nuovo di zecca, dove potranno praticare calcio, basket e pallavolo. Gli ideatori hanno pensato anche all'ambiente: per compensare l'anidride carbonica prodotta durante i lavori, i bambini planteranno alberi nelle aree verdi della scuola.

# Madonna di Campagna Un giardino salutista per i bambini

In via Massari  
il nuovo parco giochi  
che promuove sport  
e alimentazione sana

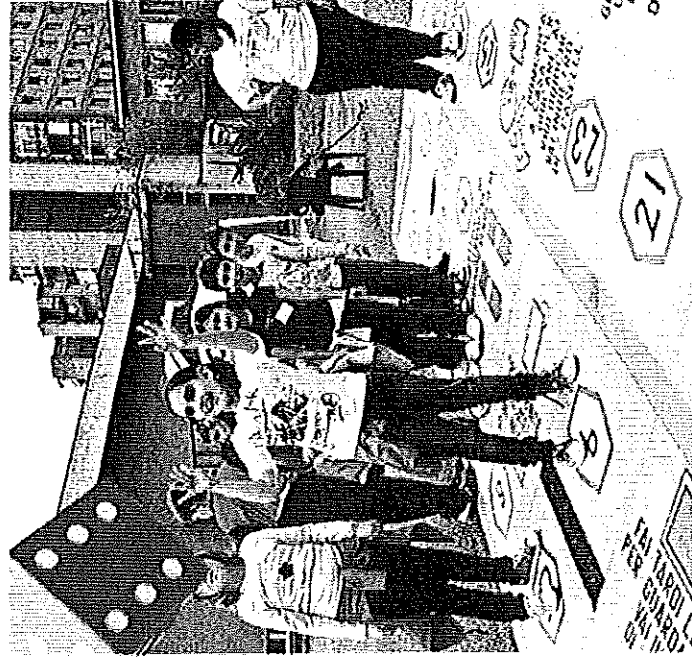
di PAOLO COCCORESE

Bisogna lanciare un grosso dado rosso, contare i passi lungo le caselle del gioco dell'oca e sperare di evitare la penalità. «Hai mangiato più del necessario? Vai indietro di tre posti», oppure «Bevi troppe bibite gasate? Vai giù di due caselle».

Nel «Giardino del Movimento», inaugurato ieri nel cortile del Palaghiaccio Massari, si gioca e ci si diverte: senza dimenticare quanto sia importante una corretta educazione alimentare.

«Questo è un quartiere che deve far fronte a diverse difficoltà», dice il presidente della Uisp Patrizia Alfano. «Molti bambini sono sovrappeso e da adulti rischiano l'obesità, di avere problemi di diabete e di circolazione. Per questo, la scelta di questo spazio è ancora più strategica in vista del futuro».

Il «Giardino del Movimento» s'inscrive in un progetto triennale dal titolo «Pronti, partenza, via!», un'iniziativa promossa da Save the Children e dalla Kraft Foods Foundation, realizzata grazie alla collaborazione di Uisp e Csi, che ha permesso di riqualificare uno spazio degradato di uno dei quartieri periferici della città. Nel cortile dell'impianto gestito da Sport di Borgata, grazie al gioco e al divertimento, sarà possibile iniziare la battaglia contro gli stili di vita sedentari e contro i menù zeppi di bibite gasate e patatine fritte che spesso contraddistinguono la



Uno dei giochi del Giardino del Movimento

giornata di tanti bambini. Sull'asfalto del cortile è stato disegnato un grande gioco dell'oca, mentre all'interno della struttura sono stati inaugurati una ludoteca, uno spazio per le conferenze e un punto informativo. «In inverno, riutilizzando la neve del palaghiaccio, nascerà anche un Parco Bianco», dicono da via Massari. Tutto inserito in un progetto che mira a promuovere l'attività fisica e i corretti stili di vita tra i bambini e le loro famiglie.

Grazie ad un servizio di educatori e alla collaborazione dell'Asl, sono in programma anche incontri periodici con nutrizionisti e pediatri. «L'obiettivo è allargare il più possibile il progetto coinvolgendo tutte le scuole del territorio», dice il coordinatore allo Sport della Circostrazione 5 Antonio Ciavarra. «Lo sport e l'educazione a corretti stili di vita sono fondamentali per prevenire le difficoltà: sia per i bambini che per molti adulti».

## in breve dai quartieri

Filadelfia

### «Nessuno pulisce piazzale Paoli»

«Gli abitanti protestano per la scarsa, quasi assente, pulizia delle strade lungo piazzale Paoli e nelle vie adiacenti. Secondo i residenti è dal raduno degli Alpini che non si vedono più gli operatori della nettezza urbana. Dopo che i privati hanno tosato l'erba nel perimetro del piazzale i rifiuti sono ora in bella vista».

San Donato

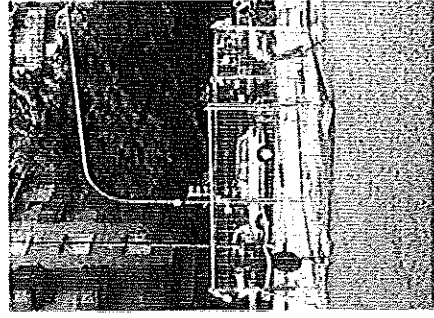
### Debuttano i lavori dei servizi sociali

«Arti diverse, diverse arti» è il titolo del debutto dei lavori realizzati dai laboratori dei servizi sociali della Circostrazione 4. Oggi alle 18 inaugura alla biblioteca D'Annunzio una mostra di pittura che resta aperta fino al 17 giugno; giovedì dalle 19 in via Piolo 50/a ci sono musica, clown e la presentazione del video «I fantastici di via errepè»

Mirafiori Nord

### Piazza Omero occupata dai cantieri

Si raccomanda attenzione



I lavori in piazza Omero

ne e di procedere a velocità moderata all'intersezione tra corso Orbassano, via Guido Reni e via Gaidano: al centro di piazza Omero la carreggiata è occupata da un cantiere che risulta poco visibile nelle ore in cui l'afflusso di veicoli è più intenso.

San Salvario

### Corso Massimo chiuso alle auto

Oggi dalle 8 alle 19 il cortiviale di corso Massimo d'Azeglio è chiuso alle auto, nel tratto tra corso Dante e via Petrarca, per lavori edili.

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

www.corriere.it

NAPOLI E CAMPANIA

tel. 081-5498111

## Il progetto «Pronti, partenza, via»

### Lo sport dedicato ai più piccoli

NAPOLI — Prenderanno il via domani le attività motorie, di gioco, sport, animazione ed educazione alimentare, presso l'Istituto Scolastico 88esimo circolo di via Madonnelle a Ponticelli, al fine di diffondere sani stili di vita e promuovere la salute e il benessere. L'intervento triennale, destinato ai bambini e ragazzi e alle loro famiglie fa parte del progetto «Pronti, partenza, via», promosso da Save the Children con Kraft Foods Foundation e realizzato in partnership con Unione Italiana Sport Per tutti (Uisp) e Centro Sportivo Italiano (Csi). Il progetto realizzato prevede la realizzazione di un campo sportivo polivalente nel quale nel corso dei prossimi 3 anni verranno svolte attività ludico sportive gratuite per tutti i ragazzi del quartiere. E massima anche l'attenzione verso l'ambiente infatti la Co2 prodotta nella realizzazione del campo sarà bilanciata nel corso del progetto dalla piantumazione di alberi nelle aree verdi della scuola da parte dei bambini. Sono state identificate 10 aree a rischio in zone periferiche di diverse città italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I COMPORTAMENTI TRA I FIGLI E I 17 ANNI

26%

## PERCHÉ NON FA SPORT

Per spiegare la non pratica sportiva: assenza sul territorio (26%), costo elevato (36%) o malfunzionamenti delle strutture pubbliche o private sono le cause segnalate dai bambini, insieme al fatto che i genitori non possono accompagnarli (12%). Secondo il 43% dei genitori genovesi, i loro figli passano il tempo libero prevalentemente a casa propria o di amici.

35%

## MANGANZA DI SPAZI

Il 35% dichiara che non esistono spazi all'aperto dove i bambini possono incontrarsi con gli amici, il 27% dice che nei luoghi di aggregazione non esistono condizioni di sicurezza e pulizia e infine il 38% afferma di non poterli accompagnare e supervisionare. Questa un'altra risposta dei bambini genovesi intervistati da Ipsos per conto di Save the Children.

20%

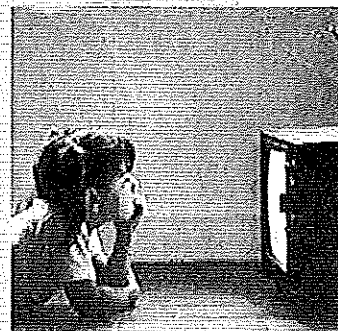
## TEMPO ALL'APERTO

Il 20% dei bambini e ragazzi intervistati dichiara di passare poco tempo all'aperto: l'8% di essi non gioca mai o quasi fuori con gli amici, mentre il 12% lo fa solo qualche volta al mese. Sebbene la tv sia ridimensionata, più di 3 ore di tv al giorno sono la regola per il 5% dei bambini di Genova e provincia durante la settimana e l'8% nel weekend, il 10% naviga in internet più di 3 ore al giorno.

25%

## GENITORI "LATITANTI"

Un genitore su 4 non controlla per quanto tempo i propri figli restano incollati agli schermi né cosa fanno e quanto navigano in internet. A Genova e provincia i genitori non stanno tranquilli se i figli sono fuori: il 46% ha paura degli sconosciuti, seguita dal timore che si facciano male (34%), che frequentino amici pericolosi (9%) e dalla paura per il traffico (8%).

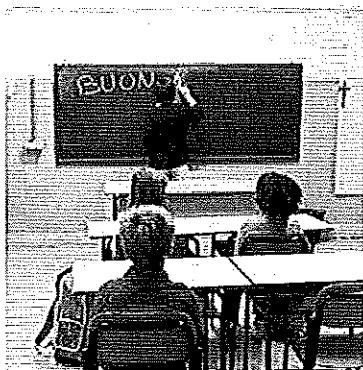
L'ESPERTA ♦ Lorini  
«Partire già  
dalla scuola  
o è la fine»

La professoressa Renata Lorini è la direttrice della Clinica Pediatrica del Gaslini. «I risultati della ricerca - osserva - purtroppo non mi sorprendono. Devo dire che nel resto del Paese le cose non vanno meglio, anzi. Anche se, ovviamente, il fatto che si tratti di un male comune non è di conforto».

«Stiamo osservando - prosegue - che gli stessi fenomeni che coinvolgono l'Italia toccano gli altri Paesi occidentali, in particolare gli Stati Uniti. Devo pure dire che, qui a Genova, il problema di una cattiva alimentazione tra i bambini e gli adolescenti è ancor più radicata tra le comunità sudamericane, soprattutto quella ecuadoriana. I bimbi di quel Paese mangiano troppo e male. Patatine fritte e hamburger di cattiva qualità sono da loro consumati in eccessiva quantità. D'altra parte il cibo che costa meno è quello che fa più male».

«Nel meridione, dove pure ha sempre avuto un ruolo fondamentale la cosiddetta dieta mediterranea, si assiste ad un consistente aumento dell'obesità tra i bimbi - aggiunge Renata Lorini -. Qui a Genova, per combattere questo fenomeno la professoressa Marina Vignolo, che ha messo a punto il progetto anti-obesità, si occupa di andare nelle scuole. D'altra parte la "battaglia" va condotta soprattutto in ambito scolastico. Si deve far capire quanto sia sbagliato trascorrere molte ore davanti alla televisione oppure davanti al computer, così come è un errore andare a scuola con l'auto dei genitori. I numeri degli iscritti alle società sportive sono confortanti, nel senso che sono in crescita rispetto a 10-20-30 anni fa, tuttavia si è persa la dimensione del gioco, che era la salvezza delle persone che oggi hanno 40-50 anni».

[m.m.]



RICERCA ♦ Poca pratica di discipline sportive e troppe ore trascorse davanti al video

# Bambini genovesi pigri e schiavi della televisione

Il 25% si muove solamente se trasportato dall'auto dei genitori

I bambini genovesi non hanno uno stile di vita equilibrato e oscillano tra la pratica di discipline sportive, sedentarietà e cattive abitudini. È quanto emerge dalla ricerca conoscitiva realizzata da Ipsos per Save the Children e Kraft Foods Italia sugli stili di vita dei bambini e dei ragazzi di età compresa tra i 6 e i 17 anni.

Quasi un quinto dei bambini e adolescenti genovesi non pratica alcuna attività motoria nel tempo libero. Assenza sul territorio (26%), costo elevato (38%) o malfunzionamenti delle strutture pubbliche o private sono le cause segnalate dai bambini, insieme al fatto che i genitori

non possono accompagnarli (12%). Secondo il 43% dei genitori genovesi, i loro figli passano il tempo libero prevalentemente a casa propria o di amici. Di questi, il 35% dichiara che non esistono spazi all'aperto dove i bambini possono incontrarsi con gli amici, il 27% dice che nei luoghi di aggregazione non esistono condizioni di sicurezza e pulizia e infine il 38% afferma di non poterli accompagnare e supervisionare.

Anche il 20% dei bambini e ragazzi intervistati dichiara di passare poco tempo all'aperto: l'8% di essi non gioca mai o quasi fuori con gli amici, mentre il 12% lo fa solo qualche volta al

Internet più  
di tre ore  
al giornoDifferenza  
settimana  
weekend

## Videogiochi

UNO DEI TANTI "NEMICI" DA COMBATTERE

Non è confortante la fotografia dei bambini e degli adolescenti genovesi scattata da Ipsos, che ha svolto una ricerca per conto di "Save the Children" e Kraft Foods Italia. Quasi un quinto non pratica alcuna attività motoria nel tempo libero. Il 20% dei bambini e ragazzi intervistati dichiara di passare poco tempo all'aperto: l'8% di essi non gioca mai o quasi fuori con gli amici, mentre il 12% lo fa solo qualche volta al mese. Sebbene la televisione sembri essere ridimensionata rispetto al passato più di 3 ore di tv al giorno sono la regola per il 5% dei bambini di Genova e provincia durante la settimana che diventano l'8% nel weekend e il 10% che naviga in internet più di 3 ore al giorno.



## FOCUS

TRASPORTO  
SCUOLA

Quando si sposta per qualunque esigenza, anche solo per andare a scuola, un quarto dei bambini e ragazzi genovesi lo fa accompagnato in auto, il 58% cammina meno di 30 minuti al giorno e quasi la metà di loro prende abitualmente l'ascensore.

CENTRI  
COMMERCIO

Tanti sono coloro che lo passano all'interno dei centri commerciali (il 35%). Nella provincia di Genova i bambini inoltre iniziano correttamente la giornata con la colazione a casa nel 23% dei casi, a volte fanno pranzo (22%) e cena (12%) da soli o con gli amici.

ATTIVITÀ  
MOTORIA

Più di un quarto (28%) dichiara di mangiare sempre davanti alla tv. Secondo Valerio Ieri, direttore generale di Save the Children Italia «emergono criticità legate a contesti socio-economici disagiati come ad esempio il fatto che l'ostacolo per fare attività motoria sia l'eccessivo costo delle strutture private».

Sebbene la televisione sembri essere ridimensionata rispetto al passato più di 3 ore di tv al giorno sono la regola per il 5% dei bambini di Genova e provincia durante la settimana che diventano l'8% nel weekend e il 10% che naviga in internet più di 3 ore al giorno. Un genitore su 4 non controlla per quanto tempo i propri figli restano incollati agli schermi né cosa fanno e quanto navigano in internet. A Genova e provincia i genitori non stanno tranquilli se i figli sono fuori: il 46% ha paura degli sconosciuti, seguita dal timore che si facciano male (34%), che frequentino amici pericolosi (9%) e dalla paura per il traffico (8%).

LA CURIOSITÀ ❖ Il consigliere comunica ai parroci la decisione della giunta

## Fondi agli oratori Lo "scippo" di Siri

Nel panorama della politica è poco più di una curiosità, che fa pure sorridere. Epperò è emblematica della realtà attuale. Succede che, anche quest'anno e pur tra le mille difficoltà dovute ai tagli, l'assessore regionale ai Servizi Sociali Lorena Rambaudi riesce a confermare il finanziamento (600mila euro) per gli oratori liguri che la giunta Burlando (assessore Massimiliano Costa) assegna ormai da anni. Essendo il frutto di una scelta che viene fatta in collaborazione con la Commissione paritetica interdiocesana (in-

sieme si identificano anche i progetti da finanziare) la notizia, ormai di routine, non viene comunicata con conferenze stampa o altro. È una delle tante delibere di giunta poi ratificate dal consiglio. Eppure un consigliere, di primo mandato, il biasottiano Aldo Siri, forse in un lupoletto di eccessivo entusiasmo (da sempre Siri sbandiera i suoi caratteri di politico cattolico), ha voluto comu-



nicare ai parroci che riceveranno i fondi la lieta novella. L'impressione è che, con questa lettera, cerchi, come dire, di mettere un po' il cappello sull'iniziativa della giunta di centrosinistra, lui che è consigliere d'opposizione. O forse, questo è solo un retro pensiero malizioso, e l'esponente della Lista Biasotti ha davvero fatto solo opera di comunicazione. Fatto sta che un po' di "scippo" si è trattato. Gli oratori nella seconda metà dell'anno riceveranno sostegni pari a quelli del 2010, recita la delibera della Rambaudi che poi Aldo Siri ha voluto, in un certo senso, "ribadire".

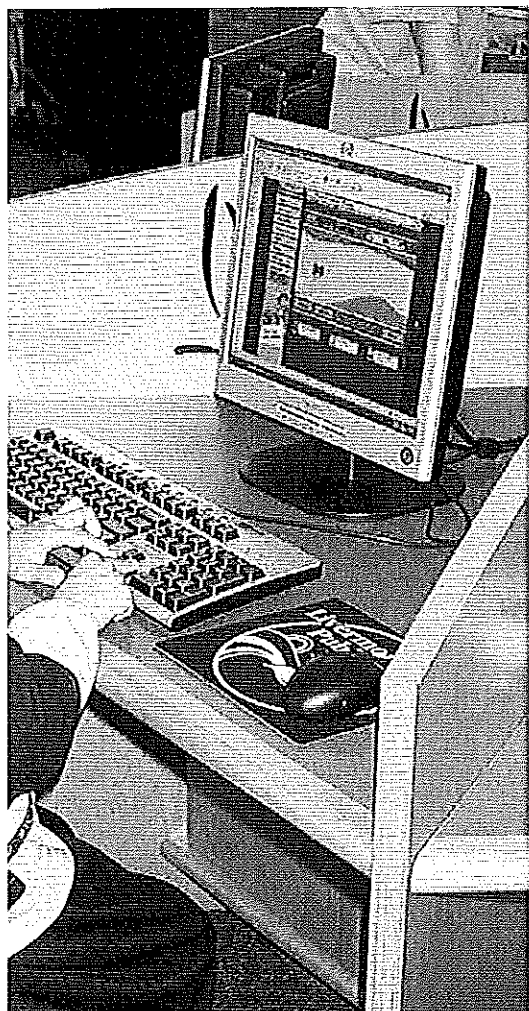
INIZIATIVA ❖ Organizzata da Civ Zecca Carmine e Associazione Daneo

## "La scuola in piazza" da oggi al Carmine

La scuola in piazza", da oggi a venerdì, al Carmine dove il Civ "Zecca Carmine", in collaborazione con l'Associazione Daneo, promuove l'iniziativa a sostegno, dicono gli associati del consorzio «della scuola e della cultura che da essa proviene». Per oggi è prevista, dalle 10, l'installazione nelle piazze del laboratorio della Scuola Media Don Milani sul quartiere del Carmine. Alle 11 aprirà l'esposizione dei lavori del Liceo Artistico Paul Klee. Alle 15 comincerà il dibattito sulle tematiche del-

la scuola presso l'Abbazia di San Bernardino e alle 18 la performance teatrale, performance del coro scolastico, musica dal vivo con gruppi giovanili musicali al Liceo Classico Colombo. Per domani alle 11 è previsto il concerto in piazza della Scuola Media Colombo. Alle 15 sono previsti i saggi delle attività di doposcuola Scuola Daneo. Alle 18 ci saranno le proiezioni di laboratori della

scuola media Don Milani e della scuola Daneo presso l'Abbazia di San Bernardino. Venerdì, ultimo giorno dell'iniziativa organizzata da Civ "Zecca Carmine", alle 9 cominceranno le rappresentazioni teatrali a cura della Scuola Elementare Daneo. Alle 17 ci sarà la performance del laboratorio di danza contemporanea della Scuola Daneo mentre un'ora più tardi ci sarà il concerto del gruppo Bandaneo, nella foto (musica multietnica suonata dai bambini della Scuola Daneo). La "festa delle scuole" si concluderà alle 20,30 con il concerto del coro Daneo.



### Idea "PRONTI, POSTO, VIA!"

Incoraggiare alla socialità e al movimento i bambini in 10 periferie di grandi città italiane. L'obiettivo è educare alla vita sana e agire sui luoghi dove prima di uscire a socializzare, mentre oggi non è più possibile



PROGETTO ❖ "Save the children" vuole restituire ai giochi i ragazzini residenti in periferia

# «Educazione alimentare e più socializzazione»

«Nelle fasce sociali più disagiate dei Paesi occidentali emerge la netta tendenza a cibarsi in modo eccessivo rispetto a quanto è necessario»

Restituire ai giochi e allo sport per bambini aree marginalizzate delle periferie delle grandi città e contribuire a migliorare lo stile di vita dei più piccoli, guidandoli alla sana alimentazione. Save the Children, con il sostegno della Fondazione Kraft foods, in collaborazione con Centro sportivo italiano e Unione italiana sport per tutti, attraverso il progetto "Pronti, partenza, via!" vuole incoraggiare alla socialità

e al movimento i bambini in 10 periferie di grandi città italiane. Una ricerca commissionata all'Ipsos ha ribadito l'attitudine alla sedentarietà dei bambini italiani e l'abitudine alla cattiva alimentazione. «Nei paesi occidentali, che se lo possono permettere, c'è un problema di sovr'alimentazione soprattutto in alcune fasce sociali disagiate», spiega Valerio Neri, direttore di Save the Children per l'Italia,

che oggi ha lanciato il progetto, rivolto ad oltre 66.000 minori e famiglie. L'obiettivo, aggiunge, è «educare alla vita sana e agire sui luoghi dove prima di uscire a socializzare, mentre oggi non è più possibile». «L'alimentazione e gli stili di vita influiscono notevolmente sulla salute presente e futura dei nostri ragazzi», scrive in un messaggio indirizzato all'Associazione il ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, che patrocina il progetto, sottolineando come occorre «promuovere una

corretta nutrizione e invogliare i giovanissimi allo sport». Un limite a questo aggiunge il ministro - deriva anche dalle nostre città: nei grandi centri ci sono difficoltà logistiche, mentre in provincia ci si scontra con carenza di strutture. A questo proposito il consiglio del campione olimpionico di nuoto Massimiliano Rosolino, testimonial di Save the Children e a breve papà di una bambina è: «Invece di portare di forza il bambino in macchina in piscina, una bella corsa assieme la domenica mattina».

Interviene ministro Meloni  
Eliminare vizi che si ripetonono

Quando si sposta per qualunque esigenza, anche solo per andare a scuola, un quarto dei bambini e ragazzi genovesi lo fa accompagnato in auto, il 58% cammina meno di 30 minuti al giorno e quasi la metà di loro prende abitualmente l'ascensore. Il tempo con i genitori viene trascorso andando a passeggio (62%), all'interno delle mura domestiche (47%) o a casa di qualche familiare (43%). Tanti sono coloro che lo passano all'interno dei centri commerciali (il 35%). Nella provincia di Genova i bambini inoltre iniziano correttamente

la giornata con la colazione a casa nel 23% dei casi, a volte fanno pranzo (22%) e cena (12%) da soli o con gli amici. Più di un quarto (28%) dichiara di mangiare sempre davanti alla tv. Secondo Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia «emergono forti criticità legate soprattutto a contesti socio-economici disagiati come ad esempio il fatto che l'ostacolo per fare attività motoria sia l'eccessivo costo delle strutture private, visto il cattivo funzionamento o le scarse condizioni di sicurezza di quelle pubbliche».

L'ascensore molto utilizzato  
Tantissimi trascurano la colazione

## I DATI A LIVELLO NAZIONALE ❖ Come evidenzia Ipsos, 7 su 10 camminano solamente mezz'ora al giorno Quattro ragazzi su dieci mangiano davanti alla tv

Nella pagina a fianco abbiamo riportato gli esiti della ricerca per quanto riguarda i bambini genovesi, ma i loro coetanei residenti nel resto del Paese non se la cavano molto meglio: quasi un quinto dei bambini e degli adolescenti italiani non pratica alcuna attività motoria. Il 38% mangia sempre davanti alla tv, c'è poi un 10% che la guarda per più di 3 ore al giorno (spesso solo perché sostituita dai altri mezzi come computer e videogiochi), e nel weekend diventa



l'amica del cuore di uno su 5. L'Ipsos fotografa così una generazione di bambini e adolescenti fino a 17 anni che si muove poco, fa poco sport, ed è portato a stare in casa da solo. Il 59% passa il tempo libero al chiuso, il 38% mangia sempre davanti alla tv e 7 su 10 camminano solo mezz'ora al giorno: è una generazione sedentaria, poco incoraggiata alla socialità per mancanza di tempo, di opportunità o di risorse in famiglia. Quasi un quinto dei bambini e adolescenti italiani non pratica attività fisica: tra le cause, assenza sul territorio (20%), costo (25%), malfunzionamenti delle strutture pubbliche e private, insieme al fatto che i genitori non possono accompagnarli (12%).



# Governo all'attacco «Puntate anomale: sospendere le gare»

La novità in un emendamento al decreto sviluppo  
Potere ai Monopoli, ma anche un tetto alle giocate

MAURIZIO GALDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sulle scommesse anomale siamo pronti a sospendere le partite». In estrema sintesi è la scelta del Governo, che cerca di dare risposte rapide all'ultima crisi del calcio italiano, la cui immagine sta andando in frantumi nei corridoi e negli uffici del tribunale di Cremona. Uno scandalo che ha amareggiato anche il premier Silvio Berlusconi.

**Due direttrici** Ma il governo si è messo subito in moto in due direzioni. La prima è stata l'inseri-

mento di un emendamento all'interno del decreto legge sullo sviluppo, una mossa che regolamenterebbe il settore scommesse — con un tetto alle singole giocate — ma soprattutto metterebbe nelle mani dei Monopoli il potere di sospendere le partite. Ecco la mossa a sorpresa: sinora i monopoli e le aziende dei bookmaker potevano soltanto segnalare le giocate anomale e questi ultimi potevano solo bloccare le scommesse, ora si potrebbe invece arrivare a dare lo stop alle partite nel caso fossero segnalate ai Monopoli delle anomalie.

**In commissione** La misura, se-

condo quanto si apprende, dovrebbe far parte del pacchetto che i relatori Giuseppe Marinello (Pdl) e Maurizio Fugatti (Lega) presenteranno alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera. La necessità di introdurre gli emendamenti è venuta dopo una riunione di maggioranza nella quale la Lega Nord ha sollevato il problema. Visto che i termini per la presentazione degli emendamenti erano scaduti, verranno proposti direttamente dai relatori.

**Un potere enorme** E anche di questa possibilità si dovrebbe parlare nella riunione di domani convocata dal ministro Maro-

ni al Viminale con il presidente del Coni, Gianni Petrucci, e quello della Federcalcio, Giancarlo Abete. Al ministero dell'Interno, a quello dell'Economia e al Governo il mondo dello sport era stata chiesta una task force per le scommesse? Detto, fatto. Dopo aver risposto quasi in diretta sulla Gazzetta all'appello del mondo dello sport sull'emergenza scommesse, il ministro dell'Interno ha convocato i vertici dello sport. Con il ministro ci sarà anche il capo della polizia Antonio Manganelli che la task force dovrebbe coordinare.

**Consiglio Federale** Nel frattem-

po, oggi alle 10 si riunisce il Consiglio Federale. In tempo per varare le nuove misure su scommesse e illecito sportivo, ma anche per rimettere in discussione l'acquisto di un secondo extracomunitario e parlare di vivai. Un consiglio che forse non riuscirà a trovare la quadra sul tema dello Statuto e delle modifiche da attuare in vista dell'assemblea straordinaria del 20 giugno. Oggi verranno varati i nuovi testi degli articoli 6 e 7 del Codice di giustizia sportiva. L'articolo 6 è quello che vieta esplicitamente che i tesserati possano scommettere su partite di calcio: la sanzione minima è di 18 mesi di squalifica, sarà inasprita e verrà aggiunta una sanzione pecuniaria alta. Inoltre all'articolo 6 verrà aggiunta anche l'omessa denuncia delle scommesse o degli scommettitori (finora l'omessa denuncia era limitata all'illecito sportivo) che sarà punita con squalifica e sanzione economica.

**Illecito sportivo** L'articolo 7 oltre alla sanzione minima di tre anni, prevederà anche una pena pecuniaria. Allo stesso modo, viene inasprita anche la sanzione per l'omessa denuncia che d'ora in poi prevederà una squalifica minima di sei mesi oltre la sanzione amministrativa.

# Abete va all'attacco «Il gioco al massacro non serve al calcio»

Il presidente della Federcalcio: «I condizionali non mi sono mai piaciuti e comunque i campionati partiranno»

MAURIZIO GALDI  
GAETANO IMPARATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● «I condizionali non mi sono mai troppo piaciuti, l'italiano lo conosciamo tutti e con i "ci sarebbe a sensazione" si determinano solo danni». Il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, contesta «il gioco al massacro» che si sta sviluppando con lo scandalo del calcioscommesse. «Si sentono tante cose e altrettante smentite — ha aggiunto Abete — bisogna operare con grande prudenza. La Procura di Cremona ha fatto gli accertamenti per mesi e individuato 18 partite che hanno portato a 16 arresti e 28 indagati: più di questo non c'è. Il gioco al massacro non è di alcuna utilità non solo per il calcio ma per l'intera società. Ho grande fiducia nella magistratura e al

momento ci atteniamo alle determinazioni fatte». Infine il presidente della Federcalcio assicura tutti gli addetti ai lavori: «Sono fiducioso che sia un fenomeno circoscritto, in ogni caso seguiamo con attenzione l'evolversi della situazione. Comunque i prossimi campionati partiranno regolarmente e, a maggior ragione, già domani (oggi per chi legge, ndr) saranno resi disponibili i documenti collegati alle indagini della Procura di Cremona. Per altro che a Napoli ci fosse un'inchiesta aperta era un fatto già noto da mesi». E il procuratore Palazzi al suo arrivo ha commentato: «Ringrazio il procuratore Di Martino per la sua disponibilità».

**Gli arbitri** È la festa per i 100 anni dell'Associazione Italiana Arbitri e lo scandalo scommesse — almeno a leggere le

intercettazioni — toccano anche il settore arbitrale. Il presidente Marcello Nicchi commenta: «Non è un momento dei migliori, cose tutte da verificare, ma se sbaglia qualcuno ne risponde. Albinoleffe-Pescara? Non mi risulta nulla, si può dire qualsiasi cosa su chiunque, se mi dimostreranno qualcosa prenderemo provvedimenti ma restiamo cauti, spesso è capitato di mettere in prima pagina gente che aveva commesso nulla. Bagalini? Lo

SAATCHI & SAATCHI

**Nicchi: «Se mi dimostreranno qualcosa prenderemo provvedimenti, ma restiamo cauti»**

ritengo un arbitro preparato e un ottimo atleta, e a me risulta nulla di sue eventuali responsabilità. Lepore dice di arbitri invischiati? Potrebbe alla fine significare nulla, andiamo cauti e verificheremo. Non temo né l'inchiesta di Napoli né quella di Cremona, perché nessuna delle due ci riguarda». Poi il numero uno degli arbitri aggiunge: «I dirigenti, gli allenatori, sono tutte persone per bene. Degli arbitri non posso pensare che non lo siano. Ma se nel nostro mondo si inserisce qualcosa che non fa parte dello sport sono problemi per tutti. Facciamo il tifo per la magistratura affinché faccia luce su tutto perché la cosa più brutta è la inalversazione ma anche la diffamazione».



# Ciclone doping sul vecchio Rimini

ANDREA TOSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BOLOGNA** Non bastassero le scommesse, anche il doping allunga la sua ombra sul nostro pallone. Tra i 4 arrestati e 54 indagati dell'operazione «Anabolandia» figurano anche Emiliano Milone e Danilo Chiodi, ex difensore ed ex preparatore atletico del Rimini per due episodi che li collegano alle pratiche illecite del dottor Vittorio Bianchi, considerato, dalla Procura riminese che ha condotto le indagini, la mente di un'associazione per delinquere dedita al commercio e uso di sostanze dopanti a favore di numerosi atleti, professionisti e dilettanti di diverse discipline sportive.

**Ozonoterapia** Alla vigilia dei playout Rimini-Ancona di Serie B del 2009, Bianchi aveva concordato con Chiodi di somministrare a tre giocatori del club romagnolo Gonasi 5000 (testosterone) ed emotrasfusioni con ozono. Due giorni prima della gara d'andata (Ancona-Rimini 1-1), si presentò il solo Milone al quale venne praticata l'ozonoterapia mediante emotrasfusione, lo stesso accadde al ritorno. Quel Rimini perse gli spareggi (k.o. in casa 0-1 nella seconda decisiva par-

tita) retrocedendo in Prima Divisione e oggi, dopo la liquidazione, non ha alcuna parentela col Rimini che ha disputato la Serie D. I due episodi che riguardano Milone e Chiodi (indagati) sono i più eclatanti tra quelli richiamati dall'ordinanza firmata dal Gip Sonia Salvini. Attualmente imputato in un processo per doping e squalificato per 6 anni dalla Disciplina Federmedici sportivi italiana, Bianchi è stato blocca-

to ieri mattina dai Carabinieri all'aeroporto di Bologna di rientro dagli Usa e condotto ai domiciliari. Il Gip ha disposto lo stesso provvedimento per tre dirigenti e informatori scientifici dell'azienda farmaceutica Sandoz.

**Ormoni ed epo** L'attività illecita descritta nell'ordinanza riguarda in particolare l'approvvigionamento presso farmacie compiacenti, mediante prescrizio-

ni con nominativi falsi, di farmaci come l'Omnitrope (ormone della crescita) e il Binocrit (farmaco che aumenta i globuli rossi) mentre gli atleti, alcuni dei quali minorenni, venivano trattati con anabolizzanti ed epo. In tutto sono sei le misure cautelari (c'è anche un obbligo di firma per un infermiere) nell'inchiesta che si sviluppa su 17 province e 6 regioni e che ha portato a perquisizioni e sequestri in studi professionali e di-

verse abitazioni private.

**Staffettista e pattinatore** Altri due atleti di importanza nazionale sono coinvolti in questa inchiesta, si tratta di Luca Verdecchia, azzurro di atletica leggera (staffetta 4x100), e Mauro Guenci, campione del mondo di pattinaggio a rotelle e detentore di 9 record mondiali. Indagato sulla base di un dialogo con Bianchi dal quale si capisce l'assunzione di sostanze dopanti, il velocista Verdecchia, tramite il suo club, le Fiamme Oro, si dichiara estraneo ai fatti e sostiene che quanto emerso è riferibile al 2007 o 2008 e si rifà semplicemente a indicazioni ricevute circa l'assunzione di integratori alimentari e prodotti da banco.

**Genitori osceni** L'aspetto più inquietante riguarda il doping praticato ad alcuni minori (nell'ordinanza si citano due tennisti) su sollecitazione di un genitore di questi: i ragazzini vennero trattati con Stanozonolo (anabolizzante), Gonasi e il famigerato Omnitrope. Episodi analoghi, ma con figli maggiorenni, si riferiscono a tre ciclisti, due ragazzi e una ragazza, sui 20 anni, spinti dai padri a mettersi nelle mani di Bianchi per migliorare le prestazioni agonistiche.

GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2011  
LA GAZZETTA DELLO SPORT



# Il calcio in Europa, un affare da 16,3 miliardi

di Antonio Maglie

**A**mmaccato, stordito dagli scandali, eppure amato, amatissimo tanto da finire per essere uno dei pochi settori economici in crescita nonostante la crisi globale e una ripresa molto lenta. Il Calcio cresce: nella stagione 2009-2010 ha incassato in Europa ben 16,3 miliardi di euro, poco più della metà sono finiti nelle casse dei primi cinque campionati del continente (8,4). A organizzare i dati ha provveduto la Deloitte con il suo consueto «Rapporto annuale sul Calcio Europeo» (verrà presentato sabato, nella sala del Titano del centro congressi di San Marino, da Dario Righetti e Riccardo Raffo, partner della Deloitte, da Marco Brunelli direttore generale della Lega di A e dal direttore del Guerin Sportivo, Matteo Marani). Rispetto all'anno precedente, il fatturato del pallone è aumentato del 4 per cento (0,6 miliardi) ma nei cinque grandi tornei (Premier, Bundesliga, Liga, Ligue 1 e, ovviamente, serie A) la crescita è stata leggermente più consistente: 5 per cento. La cosa curiosa

è che il sesto torneo più ricco non è un altro campionato nazionale di vertice, ma la serie B inglese, la Championship, che incamererà 497 milioni, a conferma della grande vitalità del calcio britannico.

**GIOIE E DOLORI** - Dario Righetti, partner di Deloitte, dice con una punta d'orgoglio: «Considerando la nota recessione, la crescita dei ricavi è un dato impressionante. La sfida rimane sempre quella di un maggiore controllo dei costi operativi». Insomma, si spende troppo. Soprattutto in serie A dove gli ingaggi assorbono il 77 per cento dei ricavi con un incremento dell'8 per cento (88 milioni) sull'anno precedente. Siamo, comunque, in buona compagnia perché gli stipendi sono cresciuti ben oltre il fatturato anche in Inghilterra (5 per cento) e Francia (7 per cento). La Bundesliga è la più virtuosa: gli ingaggi sono aumentati dell'11 per cento ma i ricavi sono aumen-

tati anche di più, trainati dagli stadi.

**SPETTATORI** - E qui entra in gioco uno dei motivi della debolezza del calcio italiano. Nei cinque grandi campionati oltre 4 miliardi sono stati «dragati» attraverso i diritti televisivi (più 7 per cento, 300 milioni); dai biglietti sono arrivati 1,8 miliardi, una quota che mediamente rappresenta il 22 per cento del fatturato. Ma è una quota che viene irrobustita dalla Bundesliga che fa segnare una media-spettatori di 42.700 persone a partita e dalla Premier (35.400). In Italia i ricavi da stadio sono appena 200 milioni (su 1.532 globali, con un aumento di 38 milioni,

il 3 per cento). Insomma, una incidenza irrisoria, intorno al 13 per cento. Ma è evidente che è lì che la serie A perde il confronto con La Premier (il torneo più ricco con ricavi per 2,5 miliardi, duecento in più sull'anno prima) e con la Germania (abbiamo solo la Francia alle nostre spalle con 1,072 milioni

di ricavi). Gli inglesi negli stadi hanno investito 3,5 miliardi negli ultimi 26 anni e adesso incassano 649 milioni (26 per cento del fatturato).

**GRANDI** - Un quarto del fatturato globale è prodotto dai primi venti club (4,3 miliardi). Ma se le distanze tra la prime della classe e le ultime in Premier è nell'ordine di sei volte, in Spagna il fatturato di Barcellona e Real Madrid è pari a 23 volte quello del club meno ricco. La conseguenza è che il solo le due grandi aumentano gli ingaggi, tutti gli altri li riducono (le due incamerano il 52 per cento dei ricavi complessivi). In totale in ingaggi nei cinque grandi campionati si spendono 5,5 miliardi. Risultato: producono profitti la Bundesliga (138 milioni) e la Premier (101), la serie A no. «Ci sono esempi virtuosi», dice Riccardo Raffo, partner Deloitte: «Alcune squadre hanno bilanci in utile o in pareggio. E questo risultato viene raggiunto quando i costi del personale non superano il 50 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giovedì 9 giugno  
2011

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

## Diritti Globali: la crisi pesa su un welfare già debole

La crisi economica aggrava i problemi del welfare italiano. Il taglio degli investimenti in campo sociale del 78,7% in tre anni, da 2,5 miliardi di euro ai 538 milioni del 2011, e la crisi che si va ad innestare su un modello di welfare vecchio. Risultato: la «famiglia s.p.a. è a pezzi», con redditi inferiori, niente risparmi e nuovi debiti; la coesione sociale è a rischio e la «psicopolitica» cavalca ondate emotive generate dall'ansia e dalla precarietà. È questa la diagnosi del Rapporto Diritti Globali 2011, curato da Sergio Segio e presentato ieri nella sede della Cgil.

Diritti Globali cita data Bankitalia: nell'Unione Europea a 27 per la casa si investe in media il 2,3% della spesa sociale, il nostro paese investe lo 0,1%; su famiglia e maternità, la Ue è all'8%, qui si investe il 4,7%; sostegno alla disoccupazione, nella Ue il 5,1% della spesa sociale, da noi l'1,8%. Una situazione, questa, che, sommata alla «destrutturazione del mercato del lavoro» e alla scarsa capitalizzazione delle impre-

### Camusso

I diritti sindacali dei lavoratori sono stati messi in discussione

se, fa dire al segretario Cgil, Susanna Camusso, nella prefazione: «In Italia l'ascensore sociale è guasto e il sistema economico-produttivo in ritardo».

Non a caso il rapporto legge nel paese la rottura della coesione sociale: «Il welfare non solo è sottoposto a tagli, ma anche a un crisi di consenso», una quota importante di italiani non vuole che sia universalistico e che ne possano fruire soggetti «non meritevoli». Non è un caso se il dibattito degli ultimi anni ha introdotto la variabile della «psicopolitica» che cavalca lo stress indotto da precarietà, ansia per il futuro, perdita identitaria e sociale, «che agisce attraverso la mobilitazione emotiva». I diritti sindacali dei lavoratori - dice ancora Camusso - sono stati messi in discussione «introducendo il criterio eversivo che solo chi è d'accordo con le aziende può nominare i propri rappresentanti» e il governo «rinuncia al suo ruolo super partes e si schiera con questa o quella azienda dalla parte delle discriminazioni». ♦

# L'Arabia non è Paese per donne ma dal 2015 potranno votare

Karima Moual

**R**iad. Scendi dall'aeroporto e facendo appena i primi passi, ti rendi conto per la prima volta che cosa significhi un mondo solo per maschi. Hotel, lussuosissimo, dove non sembra mancare nulla, niente da invidiare ai grandi alberghi occidentali. Sembra tutto perfetto. Passano appena dieci minuti alla reception e qualcuno arriva a ricordarti che sei una donna in Arabia Saudita, invitandoti a indossare un telo nero e dritto (abaya), che ti copre dalla testa ai piedi. Il volto scoperto ancora è permesso, in fondo siamo stranieri. E questo aiuta.

Finalmente in stanza. Pensi finalmente di essere sola e libera. Ma se entri nella toilette un particolare ti ricorda che, sì, sei sola ma sempre nella città degli uomini. Tra gli accessori, per la prima volta, un rasoio e una piccola confezione di schiuma da barba. Niente *beauty case for women* negli alberghi del business in Arabia.

Esci per strada, ti sembra di essere in una città americana a giudicare dai *mall* ma ti rendi conto che c'è una differenza fondamentale che conferma come non tutto è esportabile: ogni cosa è divisa tra donne e uomini, niente e tutto, nero e bianco. Nel vero senso della parola. Il caldo che soffoca, e le donne coperte da capo a piedi con un telo nero che striscia per terra per non far intravedere nemmeno i piedi. Ma non basta, neanche il viso può vedersi, e allora giù, un velo integrale che copra tutto il volto. Sembrano fantasmi senza volto, se non fosse per quel corpo ingombrante coperto di nero, nemmeno potremmo farci caso che esistano. Gli uomini? Con abiti lunghi ma bianchi e luminosi, infradito ai piedi, un elegante e un po' civettuolo velo sul capo incorniciato da un cordoncino ne-

ro o oro. Sono sorridenti. Quasi a dire: benvenuti nella nostra Arabia Saudita.

Il timore della primavera araba però qualcosa avrà scosso nel Paese degli uomini per eccellenza. A dimostrarlo è la storica decisione del Consiglio di shura (una sorta di Parlamento con puri poteri consultivi) di Riad, che ha approvato con 81 voti a favore e 37 contrari il progetto di legge relativo al diritto per le donne di votare nelle elezioni municipali. La normativa non entrerà in vigore nelle municipali previste per il 29 settembre ma in

## CONQUISTA IMPORTANTE

In una società maschilista, dove anche gli uomini hanno ottenuto il diritto soltanto nel 2005, la nuova legge è un passo avanti significativo



## Abaya

● L'abaya è un indumento femminile utilizzato nei Paesi musulmani. È l'equivalente dello hijab tradizionale in molti Paesi della penisola arabica. Si tratta di un lungo camice nero di tessuto leggero che copre tutto il corpo fatta eccezione per la testa, i piedi e le mani. Per coprire la testa è poi consuetudine usare un altro indumento che varia a seconda del Paese, come il niqab che copre tutta la testa eccetto gli occhi, o un semplice velo che copre solo i capelli. In Arabia Saudita la tradizione religiosa impone alle donne di portare l'abaya e il niqab quando lasciano la casa

quelle successive, del 2015. In realtà perché divenga legge manca ancora comunque la firma di re Abdullah, ma si tratta - spiegano gli osservatori - di un passo molto importante, se si tiene conto che persino il suffragio maschile è stato introdotto in Arabia Saudita solo nel 2005.

Il Paese, monarchia assoluta dove non ci sono istituzioni completamente elettive, le donne non hanno diritto di voto, ma nemmeno gli uomini ne hanno una piena titolarità. Le municipali sono le uniche consultazioni ammesse e quelle del 2005 sono state l'unico scrutinio organizzato nella storia del regno: gli uomini avevano votato per eleggere la metà dei 178 consigli municipali, mentre l'altra metà era stata nominata dall'establishment. Così funziona.

Tuttavia è la questione donna che davvero imbarazza. E si cerca dunque di calmare gli animi, proprio perché sono loro, le donne, che sfidano non più timidamente le regole del Regno, manifestando a Gedda, a Riad e in molte altre province orientali. Portando in prima linea la loro condizione di "minorità".

Cosa significa minorità? A mo' d'esempio: se sei una donna in Arabia Saudita, non puoi fare nulla senza il permesso di un tutore maschio. Non puoi lavorare, viaggiare o persino recarti da un medico. Così come non puoi nemmeno guidare. Ed è proprio sulla possibilità di guidare per le donne che il dibattito da anni è acceso e non sembra volersi spegnere.

Per il 17 giugno è prevista la giornata della disobbedienza civile, dove s'invitano le saudite a mettersi al volante sfidando la legge. Tutti segnali. Possono sembrare passi di una formica. Ma nella protettissima e intoccabile Arabia Saudita sono passi importanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA